

Presentazione^{*}

1. LA PROSPETTIVA STORICA

Prima di passare in rassegna i contributi offerti in questo nuovo numero della rivista, si suggerisce al lettore di approcciarsi a essi da una prospettiva storica. Le discipline implicate spaziano dalla matematica all'informatica, dalla psicologia alle scienze dell'educazione, dall'ergonomia alle geoscienze, in alcuni casi con uno sguardo radicato nel passato, con l'obiettivo di evidenziare le conquiste maturate in termini di conoscenza derivanti da attività di ricerca ed esplorazione, e in altri casi rivolto al futuro, al fine di impostare nuovi percorsi orientati all'ulteriore implementazione delle conoscenze.

2. LA PRIMA PARTE

Di precipuo interesse per la *storia dell'informatica*, il primo contributo, elaborato ed assemblato a più mani, trae ispirazione e approfondisce le suggestioni offerte dagli interventi dei co-autori in occasione di una recente Giornata di Studi svoltasi presso l'Università di Udine, realizzata al fine di far conoscere a un ampio pubblico e a commemorare Corrado Bonfanti, una figura di studioso versatile, appassionato allo sviluppo storico dell'informatica e ideatore della Mostra PSIC "Percorsi storici dell'informatica e del calcolo" ancor oggi ospitata, grazie a un lascito testamentario dei familiari, presso l'Istituto Tecnico "A. Volta" di Trieste.

Clementina Frescura, allora Direttrice Didattica del prestigioso Istituto secondario triestino, ripercorre le diverse fasi (allestimento, pubblicizzazione e inaugurazione) che hanno portato alla nascita della mostra, mentre **Paolo Bussotti**, dal canto suo, si sofferma sull'ideazione della Giornata di Studi, frutto di un'intuizione condivisa con Giuliano Klun, e tratteggia la figura del Bonfanti, già funzionario di importanti società informatiche, collaboratore delle Università di Trieste e di Udine, costruttore di

* *Title: Presentation.*

strumenti informatici e matematici, bibliofilo e ideatore di originali proposte di didattica della matematica e dell'informatica.

Paolo Giangrandi si concentra sui possibili percorsi di storia degli strumenti di calcolo e, più in generale, dell'informatica che la collezione Bonfanti consente di intraprendere, valorizzando adeguatamente i vari strumenti e oggetti che ne fanno parte. **Claudio Miolo** sottolinea, invece, il contributo offerto da Bonfanti all'Università di Udine, avendo tenuto per un decennio presso l'Ateneo friulano apprezzati corsi di Storia dell'informatica.

Sergio Ricci, a sua volta, focalizza l'attenzione sulla genesi e sull'assetto della mostra che conserva un centinaio di dispositivi di calcolo aggregati in gruppi omogenei che si susseguono in ordine temporale e su cui si basano originali itinerari didattici di scoperta, a partire dall'antichità per giungere agli sviluppi più recenti delle tecnologie informatiche.

Infine, **Giuliano Klun** illustra il prezioso fondo librario di Corrado Bonfanti che comprende anche pregiati volumi storici, per concentrarsi altresì sugli abachi, completando in tal modo la presentazione di una risorsa culturale che appare di grande interesse didattico non solo per studenti, docenti ed esperti, ma anche per semplici appassionati. Il team dell'Evolutiva-mente lab (**Chiara Zanin, Alessandro Cuder, Maria Chiara Passolunghi, Sandra Pellizzoni**) nel contributo indaga da una prospettiva psicologica aspetti rilevanti per la *didattica della matematica*, soffermandosi ad analizzare il ruolo dell'ansia matematica e dell'autoefficacia disciplinare nell'apprendimento della disciplina nel caso di discenti caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali (BES).

Dopo aver richiamato brevemente la definizione di BES e aver intrapreso un'ampia accurata disamina della letteratura disponibile in materia, da cui emergono risultati contraddittori che comportano la necessità di promuovere ulteriori attività di ricerca mirata, il contributo delinea i risultati di una ricerca sperimentale intrapresa dal team del Evolutiva-mente Lab, non esente da tratti di originalità e carattere innovativo.

Vengono dettagliatamente illustrati gli obiettivi perseguiti dalla ricerca, il metodo

d'indagine, gli strumenti utilizzati e i risultati conseguiti. La ricerca si è focalizzata sull'ansia matematica, sull'ansia generale, sull'autoefficacia accademica e regolatoria, sull'intelligenza fluida e sulle abilità matematiche, indagate in due gruppi di discenti rispettivamente con BES e a sviluppo tipico. I risultati ottenuti hanno confermato l'opportunità di raffinare le attività di ricerca, sussistendo anche sul piano sperimentale discrepanze in relazione alle aspettative degli studiosi, in analogia con quanto peraltro riscontrato dall'analisi critica della letteratura.

Prosegue anche in questo numero l'itinerario di scoperta dell'Ergonomia applicata alle *Scienze della salute*. Questa volta **Franco C. Grossi** intende far riflettere il lettore sul fatto che l'Ergonomia applicata ad architettura, ingegneria e urbanistica possa offrire un significativo contributo volto alla creazione di nuovi spazi "sostenibili" maggiormente adeguati, rispetto a quelli oggi esistenti, a ottimizzare l'erogazione e la fruizione delle prestazioni sanitarie in termini di sicurezza, qualità, efficacia e nondimeno gradevolezza, anche grazie a un ampio ricorso alle nuove tecnologie medicali e dell'informatica a supporto di prestazioni mediche di qualità.

Tutto ciò richiede inevitabilmente opportuni interventi di riqualificazione delle strutture ospedaliere esistenti ma, soprattutto, la progettazione di nuovi ospedali, le cui caratteristiche ideali – seppure in una certa misura utopiche per inevitabili ragioni di sostenibilità economica delle soluzioni prospettate – siano effettivamente in grado di soddisfare gli ambiziosi obiettivi appena declinati, indubbiamente coerenti con una discutibile espansione totalizzante del concetto di salute.

A parere dello scrivente, la delicata questione andrebbe esplorata non solo da un punto di vista "tecnico-pragmatico", seppur auspicabile qualora consenta di pervenire a un'ottimizzazione dei servizi erogati in termini di efficacia, bensì anche da una più ampia *prospettiva antropologica*¹. L'ospedale, infatti, non è un piacevole "luogo dei

¹ Per un eventuale approfondimento circa le questioni implicate dalla *prospettiva antropologica* non si può esimersi dal richiamare la forse poco nota "Istruzione *Dignitas Personae* su alcune questioni di bioetica" pubblicata nel 2008 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, scaricabile dall'indirizzo web: https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20081208_dignitas-personae_it.html.

vacanza” e, ragionevolmente, non potrà mai diventare un distopico “istituto della salute” orientato a perseguire un generico “benessere” dell’individuo, in quanto, è e *sempre rimarrà* un luogo dove la persona in situazione di fragilità sperimenta l’impegnativa esperienza della malattia e del dolore – e talora financo della finitudine – con tutti i bisogni che ne conseguono sia sul piano biologico in termini assistenziali ma anche di accompagnamento, condivisione e sostegno sul piano psicologico e spirituale.

Salvatore Di Pasqua propone in questo numero della rivista la prima parte di un ampio contributo dedicato alla *storia della scuola* nel Regno d’Italia nel periodo compreso tra l’unificazione e il primo conflitto mondiale, focalizzando in particolare l’attenzione sul graduale processo di emancipazione della donna.

L’autore esamina con acribia l’assetto organizzativo di quello che diventerà il sistema nazionale italiano di istruzione e formazione, soffermandosi sulle sue trasformazioni diacroniche, sulle sue articolazioni pure in termini di differenziazione geografica e sui suoi evidenti limiti e problematicità anche derivanti dallo spirito del tempo, a fronte di uno scenario di diffuso analfabetismo.

3. LA SECONDA PARTE

Nella seconda parte del numero compaiono due ulteriori contributi. Il primo, **a firma dello scrivente**, di interesse per le *Geoscienze*, si sofferma sul recente convegno svoltosi a Roma presso la sede della Società Geografica Italiana, in cui è stato illustrato il contributo offerto dagli studiosi italiani nell’avvincente esplorazione della regione dancale, con scoperte scientifiche straordinarie che hanno contribuito a determinare nel corso del secolo passato un rapido sviluppo e consolidamento delle conoscenze nell’ambito delle Geoscienze.

Nel secondo contributo di interesse per la *Didattica della Matematica*, **Daniel Doz e Valentina Beorchia** presentano la XIII edizione della manifestazione “La Matematica dei Ragazzi”, tradizionalmente promossa dal Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica dell’Università di Trieste, che si è recentemente svolta con grande

successo e ampia partecipazione presso la Scuola Secondaria di primo grado “Divisione Julia” di Trieste.

MICHELE STOPPA
Direttore, “QuaderniCIRD”
Dipartimento MIGe
Università di Trieste
mstoppa@units.it